

*Memorabilia* è il diciottesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intenzioni, risultati ed eventi dell'omonimo programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

*Memorabilia. Nel paese delle ultime cose* raccoglie gli atti dell'omonimo convegno che si è tenuto presso l'Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana nel maggio del 2015. L'incontro è stato il terzo appuntamento della serie "Ricicli immateriali" organizzata dal gruppo di curatori della sezione "Teorie del Re-cycle" del progetto di ricerca *Re-cycle Italy*. *Memorabilia* è impostato sulla scelta di un "oggetto" da portare nel futuro e sul senso e sulla struttura di un possibile archivio.

Re-It  
18

Memorabilia

18

RE-CYCLE  
ITALY

# MEMORABILIA

NEL PAESE DELLE ULTIME COSE

ISBN 978-88-548-9007-7



9 788854 890077

euro 22,00

Aracne



**MEMORABILIA  
NEL PAESE  
DELLE ULTIME COSE**

A CURA DI  
**SARA MARINI  
ALBERTO BERTAGNA  
GIULIA MENZIETTI**

# RE-CYCLE ITALY

## **PRIN 2013/2016**

PROGETTI DI RICERCA  
DI INTERESSE NAZIONALE

### **Area Scientifico-disciplinare**

08: Ingegneria civile  
ed Architettura 100%

Progetto grafico di Sara Marini e Sissi Cesira Roselli

Copyright © MMXV  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9007-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi  
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il  
permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2015

## **Unità di Ricerca**

Università Iuav di Venezia  
Università degli Studi di Trento  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Torino  
Università degli Studi di Genova  
Università degli Studi di Roma  
"La Sapienza"  
Università degli Studi di Napoli  
"Federico II"  
Università degli Studi di Palermo  
Università degli Studi  
"Mediterranea" di Reggio Calabria  
Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara  
Università degli Studi di Camerino

## INDICE

<i>Esperimento di verità</i> Sara Marini	13
<i>Distorsione e carattere</i> Nicola Emery	20
<i>Nel paese delle ultime rose. Per un ri-ciclo ri-creativo</i> Renato Bocchi	24

## MEMORABILIA

<i>Re-cycle as a Theory</i> Pippo Ciorra	33
<i>Riciclare o conservare?</i> Giovanni Corbellini	40
<i>La ricerca è circolare</i> Francesco Garofalo	44

## NEL PAESE DELLE ULTIME COSE

<i>Il corpo umano</i> Federico De Matteis	53
<i>Die urpflanzen: la pianta originaria</i> Luca De Vitis	61

Memorabilia. Nel paese delle ultime cose raccoglie gli atti dell'omonimo convegno che si è tenuto il 9 maggio 2015 a Mendrisio presso l'Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana. Nella stessa data e nella stessa sede è stata inaugurata l'omonima mostra. I relatori al convegno e i contributi esposti nella mostra sono stati selezionati e raccolti attraverso una call che ha visto la partecipazione di professori e ricercatori, studenti italiani e stranieri appartenenti ed esterni al gruppo di ricerca del progetto PRIN Re-cycle Italy. L'incontro è stato il terzo ed ultimo appuntamento della serie "Ricicli immateriali" organizzata dal gruppo di curatori della sezione "Teorie del Re-cycle" all'interno del progetto di ricerca Re-cycle Italy. I precedenti due seminari, tenutisi a Roma e a Venezia, hanno affrontato il primo la nostalgia del futuro e di nuove utopie, il secondo il rapporto tra Re-cycle e Preservation. Il seminario Memorabilia è stato impostato sulla scelta di un "oggetto" da portare nel futuro e sul senso e sulla struttura di un possibile archivio. La serie di seminari "Ricicli immateriali" è stata curata da Pippo Ciorra, Nicola Emery, Francesco Garofalo, Sara Marini, Alberto Bertagna, Giulia Menziotti e Francesca Pignatelli.

*Futuro in rovina* 68  
Antonio di Campi

*Archeologia autostradale* 75  
Andrea Gritti, Marco Voltini, Claudia Zanda

*Il metodo Ledoux* 83  
Caterina Padoa Schioppa

*The Way Things Go* 91  
Francesca Pignatelli

*Souvenir* 97  
Anna Riciputo

#### **ARCHITETTURE, STORIE, LUOGHI**

*Il senso del ri-ciclo per le storie* 107  
Enrico Formato

*Luoghi comuni. Note per un archivio* 112  
Fabrizia Ippolito

*Dalla casualità al progetto. Note a margine di un dibattito* 116  
Andrea Oldani

*La fabbrica dei sogni* 121  
Susanna Clemente

*L'anfiteatro e l'asilo* 127  
Alberto De Giovanni

*Aeroporto come riserva* 134  
Sara Favargiotti

*Il lago dell'ex-Snia Viscosa* 141  
Romolo Ottaviani

#### **SPAZI, STRATEGIE, STRUMENTI**

*Tante cose accadono senza che nessuno se ne accorga né le ricordi* 151  
Alberto Bertagna

*Spazi della mente* 155  
Sara Marini

*Collage* 159  
Federica Caregnato

*Estate romana* 165  
Federica Fava

*Poetics of Corruption. Riciclare il monumento* 172  
Lina Malfona

*Stazioni fantasma a Parigi* 179  
Enrica Pastore, Giulia Tönz

*Il caleidoscopio, ovvero il tema della riscrittura relazionale* 186  
Isabella Santarelli

#### **OGGETTI, LIBRI, OPERE**

*Alla ricerca degli elementi* 195  
Alessandra Capanna

*Una valigia di oggetti "parlanti"* 199  
Giulia Menzietti

*Oggetti e icone: riflessioni tra memorabilità e immemorabilità* 203  
Dina Nencini

*Essere al mondo* 206  
Martin Ambroise

*Una pietra di sogno* 209  
Ludovica Battista

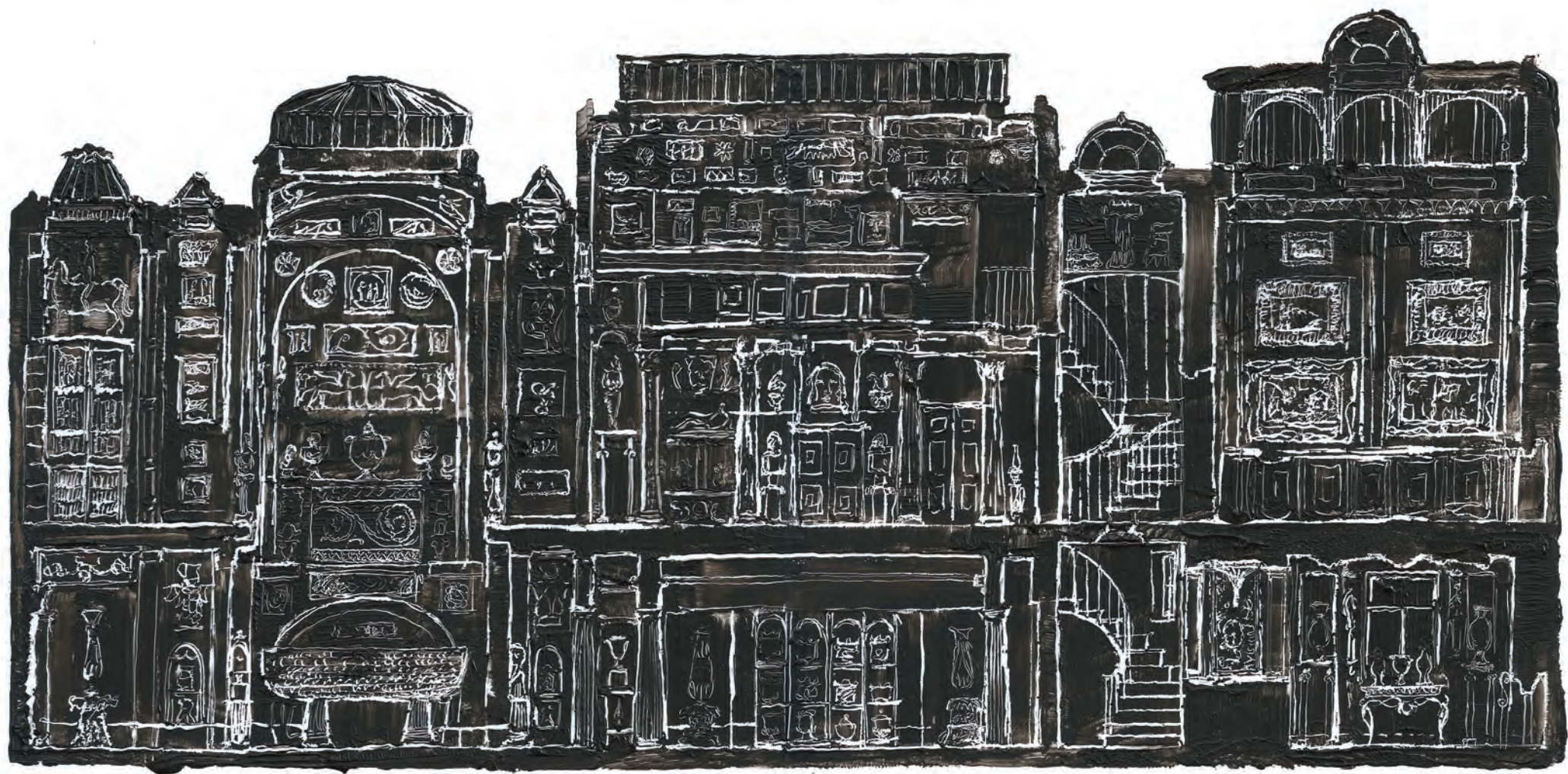
*Miracle Pine* 215  
Antonia Di Lauro

*Il mito* 222  
Alberto Petracchin

*A Pattern Language. Una strategia inclusiva e incrementale per la  
costruzione dello spazio* 229  
Cristina Sciarrone

**MEMORABILIA DI UN COLLEZIONISTA**

*Frammenti del mantello di Gea* 239  
Piero Ostilio Rossi



Riccardo Miotto, *Sir John Soane's Museum (Remix)*, 2015

**OGGETTI,  
LIBRI,  
OPERE**



# ALLA RICERCA DEGLI ELEMENTI

Alessandra Capanna  
→UNIROMA

## **Non esiste futuro senza passato**

Rem Koolhaas nell'introduzione al catalogo dell'ultima Biennale di Architettura, della quale è stato curatore, ricorda la sua primissima partecipazione alla mostra veneziana, nel 1980, quando Paolo Portoghesi lo invitò a presentare un contributo sul tema: *La presenza del passato* nell'allestimento de *La Strada novissima*. Tanto più lontano Koolhaas si sentiva dalla tradizione architettonica classica e dal senso di ineluttabile ritorno ciclico a figure archetipiche, da calare un grande drappo sul filo del segmento di strada a lui assegnato. Un telo inteso come un'anti-facciata, che appena in trasparenza faceva intravedere stralci dell'Arsenale, sito dell'installazione. Sollevato nell'angolo in basso a sinistra, il tessuto scopriva il piede di una colonna. Al di là di tutte le letture sul Postmoderno, sul Late Modern – definizione preferita da Charles Jencks, che lo precisava attraverso sei distinte declinazioni – sulla poetica del frammento e sulle traduzioni degli ordini in lesami, la colonna, come elemento primario, alla maggioranza dei venti autori selezionati per *La Strada Novissima* sembrò essere la figura per eccellenza, il simbolo, da trasportare dal passato nel presente dell'architettura, all'alba degli anni Ottanta, interpretata secondo

personali calligrafie. La Storia diventava così un deposito di immagini e suggestioni, di ultime cose, dal quale attingere per recuperare forme e riciclarne i contenuti, proponendo nuovi sincronismi con misure assolute e relative reinterpretazioni scalari (o a-scalari).

Trentaquattro anni dopo, di nuovo Koolhaas, per la sua mostra veneziana, ha deciso di ripartire dai *Fundamentals* e, più nello specifico, nel padiglione centrale ha ospitato i risultati di una poderosa ricerca della *Harvard Graduate School of Design*, che, con la collaborazione di esperti provenienti dall'industria e dal mondo accademico, ha analizzato ogni singolo elemento dell'architettura: pavimenti, pareti, soffitti, tetti, porte, finestre, facciate, balconi, corridoi, camini, servizi, scale, scale mobili, ascensori, rampe ecc., ripercorrendone la storia, descrivendone contesti, evidenziandone i caratteri, non più, come lo stesso Koolhaas aveva evidenziato per *La Strada Novissima*, che «sembrava celebrare la fine dell'architettura così come la conoscevamo», facendola apparire come un mercato in un perfetto spazio performativo della consunzione, ma elevando ciascun elemento costitutivo dell'architettura a suo fondamento imprescindibile, mostrato per essere conosciuto, capito e quindi consapevolmente (ri)utilizzato.

Così, timpani e colonne, come scale e finestre, diventano *Fondamentali* alfabeti figurati, codici depurati dal vincolo del linguaggio: *memorabilia* minimali sono gli oggetti e gli elementi primari dell'architettura. Nel Paese delle ultime cose dell'architettura, relativamente alla sezione Oggetti, Libri, Opere, Koolhaas sembra rispondere con un manuale e con una antologia. Il primo, *Elements of Architecture*, disponibile per la costruzione del Poema dell'Architettura, la seconda, fatta di frammenti di film d'autore, citazioni colte e sapienti dei luoghi e degli elementi, che rilegge, rievoca e ricicla per un archivio multimediale (trans)disciplinare.

### **Nel futuro come nell'ignoto**

Il 16 novembre 1974 il Radiotelescopio di Arecibo, a Porto Rico, inviava un messaggio nello spazio senza confine (conosciuto), indirizzato verso l'ammasso globulare di Ercole M13, a 25.000 anni luce di distanza dalla Terra. Non so perché fu scelta quella destinazione finale, prefiguro l'auspicio di incontrare nel percorso altri possibili destinatari del messaggio il cui contenuto, composto da 1679 cifre binarie, contiene il cosiddetto crittogramma di Drake. 1679 è il numero risultante dal prodotto di due numeri primi {23 e 73} che codifica, se letto nel verso giusto *da sinistra a destra e dall'alto*

*in basso*, le seguenti informazioni: i numeri da uno a dieci; i numeri atomici degli elementi idrogeno, carbonio, azoto, ossigeno e fosforo; la formula degli zuccheri e basi dei nucleotidi dell'acido desossiribonucleico (DNA); il numero dei nucleotidi nel DNA; una rappresentazione grafica della doppia elica del DNA; una rappresentazione grafica di un uomo e le dimensioni (altezza fisica) di un uomo medio; la popolazione della Terra; una rappresentazione grafica del sistema solare; una rappresentazione grafica del radiotelescopio di Arecibo e le dimensioni dell'antenna trasmittente.

Visto che il messaggio impiegherà 25.000 anni per raggiungere la sua destinazione e ulteriori 25.000 anni ci vorranno per una eventuale risposta, ad oggi, dopo 40 anni, ovviamente, ancora nessuna risposta; allora ci si domanda quale sia il senso di questa selezione delle conquiste memorabili della nostra cultura e dei caratteri fondamentali del nostro mondo fisico, se non una ricerca sull'essenziale. Il nostro biglietto da visita per l'eventuale incontro con altre forme di vita intelligente, nel caso nell'universo fossimo soli, si converte in una spigolatura di ciò che siamo e di ciò che sappiamo, da portare in un futuro lontano migliaia di anni luce, in un luogo lontano nello spazio e nel tempo, ignoto, semplicemente ignoto come il futuro più prossimo: conquiste dell'umanità dalle quali ripartire lasciando il Paese delle ultime cose.

Il messaggio di Arecibo non è l'unico tentativo di tenere una conversazione interstellare, con l'obiettivo di superare il problema del linguaggio, per una comunicazione attraverso immagini significative, ritenute di più facile e immediata comprensione. Più di recente, altre destinazioni galattiche, altre codifiche, selezionando le cose da inviare attraverso il filtro affabulatorio della memoria personale, e crittografandole seguendo ipotetiche forme di linguaggio universali.

### **Affabulazioni**

Accomuna queste esperienze a chi ha partecipato alla call *Memorabilia*. *Nel paese delle ultime cose* la necessità di individuare gli oggetti materiali o immateriali da eleggere a testimoni del nostro tempo. Nel gioco della torre che costringe a operare scelte drastiche tra ciò che lasci e ciò che salvi dalla distruzione e dall'oblio, gli autori dei contributi presentati al seminario di Mendrisio, accusano una forte nostalgia di passato e non di futuro; evocano un comune sentimento di perdita della possibilità di produrre nuove cose e quindi la necessità di riciclare rigenerando, partendo

da frammenti elementari, ai quali assegnare nuovi significati, usi tradotti, mutazioni. Nei transiti attraverso possibili stargates della eventualità, ricombinazioni di fattori essenziali, tavole periodiche degli elementi, codici numerici, semplificati e unificati pattern. Cristina Sciarrone elegge il testo di Alexander *A pattern language* a "strategia inclusiva e incrementale per la costruzione dello spazio" e quindi, alla stregua del poderoso manuale *Elements of Architecture*, sarà capace di diffondere un sapere evoluto e applicare la processualità di sistemi alla *costruzione di un futuro e di un altrove*. Martin Ambroise affida al racconto la nostalgia e la memoria, per dichiarare degno dell'archivio dei *Memorabilia* il *Magnificat* della ponderosa *Dante Symphony* di Listz, presenza reiterata in un passato personale, testimonianza dell'essere al mondo, stupore e meraviglia del sentirsi parte attiva in un universo per il quale la nostra dimensione singola è insignificante. Dare nuova vita ai ricordi come forma minuta di eternità diventa garanzia di un futuro possibile. Vite molteplici e cicliche, eterni ritorni e quindi, nell'infinito ripetersi di nuovi inizi, cancellare il concetto di fine. Non arrivare alla conclusione definitiva per poter usare all'infinito memorie trasformate in stratificazioni, ruderi in monumenti, suoni in codici da trasmettere nello spazio a testimoniare le capacità dell'uomo sulla Terra. Affabulatori i contributi di Ludovica Battista, *Una pietra di sogno*, di Alberto Petracchin, *Il mito*, di Antonia Di Lauro, *Miracle Pine*, che affidano alla narrazione la descrizione di oggetti e concetti, opere e ricordi per l'archivio dei *Memorabilia*, *vicende un po' indecenti / di questa tragedia che finisce ma non comincia* (*Affabulazione*, Pasolini 1966) immagini di una concezione relativa del tempo ove il futuro e il passato si invertono nel lasciare il Paese delle ultime cose.